

Roma, 23 settembre 2009
Prot. 1083/SNA

Agli Associati Autoscuole
p.c. Agli Associati Studi

LE IENE E LE MACCHINETTE

“Macchinette”, così sono comunemente chiamati gli apparati di ricetrasmisione impiegati per garantire il brillante superamento dell’esame di teoria a coloro che non hanno voglia di studiare, a chi è abituato a ragionare in termini di “comperare” qualsiasi cosa, a quanti presuntuosamente ritengono di possedere tutte le conoscenze e capacità necessarie per affrontare la strada adottando le regole del proprio “buon senso” e si sentono, conseguentemente, autorizzati a considerare l’esame di teoria uno stupido ostacolo burocratico da superare con ogni mezzo.

Non voglio certo tessere le lodi degli attuali quiz, ben venga la revisione in atto, ma giova ricordare i molti episodi di aspra critica “al linguaggio tecnico” e ai “quesiti assurdi”, avanzate in vari ambiti con l’involontario risultato di svalutare diffusamente la dignità dell’esame.

In realtà i quiz per l’esame di patente non sono né peggiori né migliori di tanti altri (ADR, accesso alla professione, consulenza automobilistica, test d’ingresso all’università, ecc..). E’ l’esame a quiz in sé che presenta dei limiti oggettivi, così come presenta degli indubbi aspetti positivi.

Se si opta per l’uso dei questionari, così come la stragrande maggioranza vuole, si deve accettare che la preparazione all’esame preveda anche un’attività di esercitazione sui questionari, per acquisire dimestichezza con il linguaggio usato. Non a caso il listato è pubblico, diversamente da quanto accade per altri esami, per cui il candidato può visionare in anticipo le domande che potrebbe incontrare al momento della prova; non ci si deve stupire che a una prima lettura anche un conducente esperto sbagli qualche risposta: tutti gli esami richiedono una preparazione specifica.

Forse chi ha seguito la trasmissione di ieri sera si sta chiedendo cosa c’entra questo ragionamento con gli episodi di malaffare messi in evidenza nel servizio delle sempre eccellenti “iene”.

Ebbene, se non vogliamo fermarci sul piano dello spettacolo, se non vogliamo perseguire ancora una volta soluzioni immediate quanto effimere, dobbiamo analizzare il problema nella sua complessità e batterci perché vengano adottate contestualmente tutte le iniziative necessarie per una inversione di tendenza.

In caso contrario si finirà per prendere provvedimenti che chiudono una falla aprendone un’altra, del tipo: semplifichiamo l’esame in misura tale che non ci sia più interesse a cercare espedienti, ottenendo così un generalizzato abbassamento del livello di competenza dei neopatentati.

La necessità di uscire dalla logica dei provvedimenti tampone è dimostrata dai fatti del recente passato: sono stati aboliti gli esami a colloquio, si è passati dai quiz cartacei a quelli informatizzati, sono state concentrate tutte le prove presso la Motorizzazione, a Napoli (dove hanno fatto il loro debutto le macchinette) sono stati installati i varchi con metal detector ma ... le iene hanno certificato che chi cerca le soluzioni illecite le trova ancora.

I delinquenti affinano i loro mezzi e alzano il prezzo ma lo scenario non cambia, pare che “il sistema” illustrato nel servizio televisivo (con microfono e emittente di impulsi) sia già tecnologicamente superato dall’uso di microcamere individuali, che rendono non più necessaria la lettura della domanda da parte del candidato.

Purtroppo chi non ha il valore del rispetto della legalità non ce l'ha in qualsiasi contesto, dunque coloro che conseguono la patente con il "trucco" sono potenzialmente dei pericoli pubblici sulla strada e, paradossalmente, le notizie su queste pratiche illegali rischiano di trasformarsi in strumenti di pubblicità che allargano il bacino d'utenza ai delinquenti.

Sorprende che le iene scoprono solo oggi un fenomeno (le macchinette) di cui le istituzioni, magistratura in primis, sono a conoscenza da almeno due anni.

Dispiace che il meccanismo sia stato presentato come se il malaffare fosse frutto solo della devianza criminale di alcune autoscuole, mentre è noto che spesso è stato accertato il coinvolgimento organizzativo di soggetti esterni al settore, gente vicina al mondo della delinquenza comune.

Non voglio che possa sembrare attenuato il grido di ferma condanna della nostra Associazione a qualsiasi forma di illegalità! Mi pare tuttavia giusto rimarcare che noi, Autoscuole che lavorano seriamente e con coscienza, siamo pesantemente danneggiate nel campo della professionalità dalla mancata estirpazione di certi fenomeni. Ci sentiamo sbeffeggiati nel vedere che la legge è "impotente" e che i delinquenti continuano a lavorare impuniti.

Avrei ritenuto utile che nel servizio delle iene venisse rimarcata anche la connotazione delinquenziale del fruitore del "trucco"; forse dobbiamo investire anche sulla coscienza comune, raffigurando i "furbetti" con i caratteri negativi che meritano. Non dimentichiamo che lo spettatore (o il lettore) si identifica in questi casi nell'utente ed è dunque bene che venga evidenziata anche la sua responsabilità nonché le possibili conseguenze di certe scelte.

Quali potrebbero quindi essere le iniziative utili alla soluzione del problema?

Anche in questo caso occorre agire su prevenzione – controlli – repressione.

Se disponessimo di ampie risorse economiche potremmo puntare a una campagna mediatica che metta in risalto il valore del corretto conseguimento della patente, attraverso l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità che sono utili per una guida sicura e consapevole.

Iniziative di questo tipo sono state avviate contro l'acquisto di prodotti contraffatti, contro la pirateria informatica, musicale e cinematografica, contro l'abusivismo e a tutela delle professioni. Probabilmente sarebbe un utile intervento di prevenzione per rinforzare il senso del rispetto della legalità nella cittadinanza.

Poiché non disponiamo delle ampie risorse di cui sopra, cercheremo di richiamare l'attenzione anche di altri soggetti che abbiano il nostro stesso obiettivo, non ultime le Istituzioni che non mi risulta abbiano mai promosso campagne di informazione a sostegno di una valida qualificazione alla guida. La stessa politica, che sta lavorando alle modifiche al Codice della strada, dovrebbe riflettere sul senso del varo di regole sempre più stringenti a fronte della carenza di una concreta attuazione delle stesse.

Penso, ad esempio, al fatto che si sta prevedendo un forte aumento del numero degli esami di revisione, certo che se poi vengono fatti con le "macchinette", come hanno illustrato le iene, si vanifica ogni beneficio delle nuove disposizioni.

I controlli devono risultare più diffusi ed efficaci. Meritorio installare i metal detector o altre apparecchiature di contrasto agli abusi tecnologici, ma ciò deve avvenire in tutte le sedi d'esame viceversa si genera solo transumanza.

Ma i controlli tecnologici devono essere integrati dai controlli umani che consistono in primo luogo nella pubblicità dell'esame, nonché di una strutturata attività di vigilanza che permetta anche di raccogliere elementi probatori per eventuali iniziative di competenza della magistratura.

Qualche dubbio sull'efficienza della vigilanza sorge, ad esempio, nella prima parte del servizio delle iene, quando un anonimo candidato dichiara di aver superato l'esame con le "macchinette" e che nella stessa seduta altre decine di candidati hanno fatto altrettanto. Possibile che nessuno si sia accorto del bisbiglio diffuso?

A questo punto si inserisce la repressione: non si capisce bene per quale ragione, ma di “colleghi” cui sia stata chiusa l’attività per imbrogli se ne contano ben pochi.

Forse le autorità inquirente e giudiziaria considerano queste irregolarità quali reati minori e non danno troppo peso alla loro trattazione, forse l’Amministrazione deputata alla vigilanza sulle autoscuole non dispone di strumenti adeguati ad esercitare una ferma repressione delle irregolarità, forse anche noi non siamo sufficientemente tenaci nel perseguire il reale allontanamento dal settore, al di là dell’espulsione dall’Associazione, di chi si è reso colpevole di certe pratiche.

Sta di fatto che, se non si ottiene una tempestiva e concreta applicazione dei provvedimenti sanzionatori, si consolida la percezione di un senso d’impunità che certo non rafforza il personale senso della legalità.

Da sempre la questione morale è al primo posto nel programma della nostra attività associativa, abbiamo affinato il nostro codice deontologico per rendere quanto più è possibile incisiva la nostra azione di rivalsa verso chi danneggia la nostra immagine, anche attraverso la costituzione di parte civile ove possibile. Tutto ciò rischia di restare una battaglia contro i mulini al vento se manca un’azione coordinata da parte dei soggetti istituzionali interessati.

Continueremo a fare quanto è possibile per stimolarla, anche se talvolta le nostre rivendicazioni sono erroneamente intese quali attività lobbistiche corporative.

Con i migliori saluti.

Il Segretario Nazionale Autoscuole
Mario Forneris